

IL VANGELO SECONDO LUCA

La bibliografia intorno al Vangelo di Luca si arricchisce in continuazione di titoli, sicché anche allo specialista risulta difficile essere al corrente di tutte le novità. La seguente rassegna non rappresenta un panorama completo, ma intende fornire qualche suggerimento per orientarsi negli studi disponibili in lingua italiana. Rischiando qualche semplificazione suddividiamo i titoli in quattro categorie: le introduzioni, i commenti, gli studi e i contributi di carattere spirituale.

1. *Introduzioni*

Scopo delle introduzioni è chiarire le classiche domande che si pongono ad un testo biblico: chi è l'autore, qual è la genesi del testo, dove è stato scritto, quando è stato composto, qual è il suo scopo, com'è strutturato, quali sono le linee fondamentali della sua teologia.

Segnaliamo anzitutto l'informatissimo contributo di **G. SEGALLA, *L'opera lucana (Luca-Atti)***, in **ID., *Evangelo e Vangeli. Quattro evangelisti, quattro Vangeli, quattro destinatari*** (La Bibbia nella storia 10), Dehoniane, Bologna 2003², pp. 400, € 37,10, 177-269. Il compianto professore patavino, offre una sintesi panoramica a proposito dell'opera lucana. Alle spalle v'è lo studio attento e critico di un'immensa quantità di contributi (libri e articoli) in tutte le lingue. Si tratteggia anzitutto con finezza la struttura letteraria del terzo Vangelo (come pure degli Atti) per soffermarsi poi sulla composizione e sul linguaggio di Luca. Segalla analizza l'ambiente culturale e comunitario dei destinatari, infine abbozza un ritratto originale della teologia lucana, incentrata sulla storia della salvezza. Queste pagine si adattano particolarmente ad introdurre una riflessione critica sul terzo Vangelo, ma richiedono una certa competenza letteraria, biblica e teologica.

Molte sono le introduzioni al Nuovo Testamento (o ai Vangeli) e tutte dedicano una sezione a Luca. Ricordiamo **A. RODRÍGUEZ CARMONA, *L'opera di Luca (Lc.-Atti)***, in **R. AGUIRRE MONASTERIO - A. RODRÍGUEZ CARMONA, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*** (Introduzione allo studio della Bibbia 6), edizione italiana a cura di A. ZANI, Paideia, Brescia 1995 (or. spagnolo 1992), pp. 339, € 23,76, 237-329. Lo studioso spagnolo presenta sinteticamente le questioni legate alla trasmissione del testo, propone poi una serie di osservazioni circa la lingua, lo stile, il lessico e le particolarità della grammatica; si interroga sulla struttura e sul genere letterario, offrendo una serie di criteri per individuare l'una e l'altro. Un capitolo è dedicato alla teologia: Rodríguez Carmona traccia brevemente anche la storia dell'interpretazione moderna del terzo Vangelo, sintetizzando il pensiero di Vielhauer, Conzelmann, Haenchen e le reazioni alle loro opere. Il capitolo finale riguarda invece la storia della composizione (autore, tempo, luogo, destinatari, fonti), cui l'esegeta aggiunge un capitolo sulla storia della ricerca.

Ormai classica ma sempre utile è l'introduzione di **R.E. BROWN, *Il Vangelo secondo Luca***, in **ID., *Introduzione al Nuovo Testamento***, edizione italiana a cura di G. BOSCOLO, Queriniana, Brescia 2011⁴ (or. americano 1997), pp. 1130, € 79,00, 321-387. Il grande studioso americano presenta abbastanza dettagliatamente la struttura e i contenuti del terzo Vangelo, per poi ripercorrere la questione della sua composizione. Egli difende l'ipotesi delle "due fonti": Luca cioè

dipenderebbe da Marco e dalla c.d. "fonte Q". Gli ultimi paragrafi sono dedicati all'autore, alla comunità per cui l'evangelista scrive, allo scopo del terzo Vangelo e alla datazione dell'opera. In questa linea d'impostazione storico-critica si pone pure il contributo di **D. RUSAM, *Il Vangelo di Luca***, in **M. EBNER - S. SCHREIBER (ed.)**, ***Introduzione al Nuovo Testamento***, Queriniana, Brescia 2012 (or. tedesco 2008), pp. 767, € 68,00, 225-254. La presentazione si limita alle classiche questioni introduttive (struttura, autore, fonti, etc.), concedendo uno spazio abbastanza risicato alla teologia di Luca. Di più ampio respiro le pagine introduttive di **D. MARGUERAT, *Il Vangelo secondo Luca***, in **ID. (ed.)**, ***Introduzione al Nuovo Testamento. Storia - redazione - teologia*** (Biblica. Strumenti 14), edizione italiana a cura di Y. REDALIÉ, Claudiana, Torino 2004 (or. francese 2001²), pp. 592, € 42,00, 89-112. L'esegeta di Losanna non trascura le classiche questioni introduttive ma articola l'esposizione a partire dall'unità dell'opera di Luca per tracciare un originale schizzo teologico. In questa scia si pone pure **O. FLICHY, *Leggere l'opera di Luca***, in **P. DEBERGÉ - J. NIEUVIARTS (ed.)**, ***Guida di lettura del Nuovo Testamento***, Dehoniane, Bologna 2006 (or. francese 2004), pp. 525, € 64,70, 265-318. La docente del Centro Sèvres di Parigi accompagna lo studente nella lettura dell'opera lucana (Vangelo e Atti), mostrando l'organizzazione delle sequenze, spiegando alcune parole-chiave, tracciando uno schizzo della teologia di Luca.

Fra le molte introduzioni ai Vangeli una parola va spesa per il prezioso libretto di **C. BROCCARDO, *I Vangeli. Una guida alla lettura*** (Quality Paperbacks 292), Carocci, Roma 2009, pp. 144, € 14,20, 79-114 (sinteticamente ripreso in **ID.**, ***Vangeli e Atti***, in **B. MAGGIONI [ed.]**, ***Il Nuovo Testamento. Conoscerlo, leggerlo, viverlo***, San Paolo, Cinisello Balsamo [MI] 2013, pp. 226, € 10,00, 36-45). L'unità di Luca-Atti non è data solo da ragioni geografiche (la salita a Gerusalemme e poi la corsa del vangelo sino a Roma) o dal tema del viaggio di Gesù e poi di Paolo e nemmeno dalla sovrapposizione del finale del Vangelo con gli inizi degli Atti, bensì da ragioni squisitamente narrative e teologiche: gli inizi del Vangelo «pongono alcune premesse-promesse che non trovano svolgimento né compimento se rimaniamo entro i confini del Vangelo. Senza gli Atti degli Apostoli, detto altrimenti, il progetto teologico di Luca rimarrebbe incompleto» (79). L'articolazione dei due tomi è in linea con la maggioranza dei commentatori: il proemio (*Lc* 1,1-4), il dittico iniziale fra Giovanni e Gesù (*Lc* 1,5-4,13), l'attività in Galilea (*Lc* 4,14-9,50), il viaggio verso Gerusalemme (*Lc* 9,51-19,44), Gesù a Gerusalemme (*Lc* 19,45-24,53); si passa poi al secondo volume (*At* 1,1-11): la prima tappa va da Gerusalemme ad Antiochia (*At* 1,12-14,28), v'è poi l'assemblea di Gerusalemme (*At* 15,1-35) e la seconda tappa che da Gerusalemme va verso Roma (*At* 15,36-28,31). Il Gesù di Luca «chiede un'apertura mentale non indifferente: non ci si può accontentare di quello che già ci si aspetta o si pensa di sapere. [...] L'insegnamento di Gesù è complesso, non si può semplificare troppo allegramente; non si può dire in due parole qual è la cosa più importante da fare per avere la vita eterna (cap. 10), come non si può contrapporre facilmente misericordia e giudizio (capp. 15-16)» (109). Una tale complessità è pure richiesta dalla comunità per la quale Luca scrive la sua opera, una comunità di seconda generazione con il problema della coerenza fra la propria vita e la fede professata. Difficile esprimersi sulla data di composizione: dopo il 70, più o meno nello stesso periodo di Matteo.

Appena ristampato è il lavoro di **G.C. BOTTINI, *Introduzione all'opera di Luca. Aspetti teologici. Edizione riveduta e corretta. Postfazione dell'Autore***

(2011) (Studium Biblicum Franciscanum. Analecta 79), Franciscan Printing Press - Edizioni Terra Santa, Jerusalem - Milano 2011, pp. 236, € 23,00. Il volume prende in considerazione l'intera opera lucana (Vangelo ed Atti). Dopo una panoramica recensione dei più importanti studi teologici, Bottini valuta le prospettive attuali (che sarebbero da aggiornare con gli studi degli ultimi 25 anni). Il volume si distende poi ad analizzare il piano letterario e teologico di Luca-Atti, la cristologia, l'escatologia e la storia della salvezza, la pneumatologia e l'ecclesiologia. Utile per introdursi ad un'intelligenza teologica del terzo Vangelo, in qualche passaggio è un po' troppo rapido, mentre in altri affastella citazioni senza indicarne lo sviluppo.

La rivista «Parole di vita» (edita da Messaggero, Padova) ha dedicato l'annata 55 (2010) al Vangelo di Luca. I sei numeri della rivista offrono contributi di carattere introduttivo e brevi saggi esegetici pensati per gli studenti dei Seminari, delle Facoltà teologiche e degli Istituti di Scienze Religiose. Non mancano aperture di tipo pastorale e indicazioni bibliografiche per l'approfondimento. Anche se esaurito da tempo è pregevole **A. GEORGE, *Lettura del Vangelo di Luca***, Cittadella, Assisi 1977² (or. francese 1972), pp. 125. Benché il volumetto abbia quarant'anni rimane un'ottima introduzione al terzo Vangelo: George infatti era un grande studioso dell'opera lucana e in queste righe concentra quanto aveva approfondito in molti anni di ricerche. Dopo una breve presentazione generale dell'intero Vangelo, l'autore passa in rassegna il testo nella sua articolazione (introduzione, missione iniziale, salita verso la città santa, Gerusalemme). Alla fine sono tratteggiati due temi cari al terzo evangelista: la preghiera e il perdono. Segnaliamo pure C. DOGLIO, *Luca. Il Vangelo della mitezza di Cristo*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1998, pp. 56 (esaurito). Si tratta di una piccola guida per scoprire Luca con rapide ma precise indicazioni a proposito dell'autore, dei destinatari e dell'opera. Nella seconda parte sono tratteggiati alcuni temi fondamentali del terzo Vangelo: il viaggio, la storia della salvezza, la conversione, la gioia, la preghiera.

Il volumetto di **M. GRILLI, *L'opera di Luca. 1. Il Vangelo del viandante***, Dehoniane, Bologna 2012, pp. 152, € 14,00 si colloca a metà strada fra le introduzioni e i commenti. È uno strumento che da un lato offre elementi introduttivi, dall'altro propone la spiegazione di alcune pagine evangeliche.

2. *Commentari*

I commentari formalmente si presentano come studi analitici del testo evangelico, considerato versetto dopo versetto. La maggioranza seguono il metodo storico-critico, accettano la teoria delle due fonti (Marco e Q), precisano molti dettagli filologici, cercano di offrire sintesi a proposito della redazione e dunque della teologia di Luca.

Segnaliamo anzitutto il commento di **J. ERNST, *Il Vangelo secondo Luca*** (Il Nuovo Testamento commentato), 2 voll., Morcelliana, Brescia 1985 (or. tedesco 1977), pp. 999, € 52,50. L'opera ha ormai 35 anni e appare un po' datata. Dopo un'ampia introduzione l'esegeta analizza il Vangelo seguendo l'itinerario di Gesù: l'attività in Galilea e il cammino verso Gerusalemme. Ogni sezione è affrontata secondo la prospettiva delle fonti e della redazione; v'è poi il commento ad ogni versetto, soffermandosi sulle singole espressioni. L'attenzione ai particolari rischia di oscurare il disegno d'insieme: il commentario è certamente utile come opera di consultazione, meno invece come opera interpretativa.

Di grande valore, anche se incompiuto, è il commento di **H. SCHÜRMAN, *Il***

vangelo di Luca. Testo greco e traduzione (Commentario Teologico del Nuovo Testamento 3), Edizione italiana a cura di O. SOFFRITTI - M.L. SANCASSANO, 2 voll., Paideia, Brescia 1983; 1998 (or. tedesco 1982²; 1994), pp. 921, € 90,60; pp. 515, € 56,20. Opera amplissima e purtroppo incompleta (giunge sino a Lc 11,54), questo commentario è una vera e propria *summa*. Condotta con metodo rigorosamente storico-critico, analizza ogni parola e ogni problema con grande acribia, offrendo soluzioni equilibrate. Richiede una certa conoscenza del greco e dei complessi problemi inerenti la composizione dei Sinottici. Utilissimo come opera di consultazione e di approfondimento rischia di essere troppo esteso per chi non è già un po' iniziato all'esegesi.

È appena terminata la traduzione italiana di **F. BOVON, Vangelo di Luca** (Commentario Paideia), 3 voll., Paideia, Brescia 2005; 2007; 2013 (or. francese in 4 volumi: 1991; 1996; 2001; 2009), pp. 616, € 62,50; pp. 904, € 91,30; pp. 704, € 72,00. Dopo una rapida introduzione le pericopi sono presentate secondo il seguente schema: traduzione letterale, bibliografia esaustiva, analisi storico-critica, spiegazione versetto per versetto, storia della ricezione, conclusioni teologiche. Bovon è informatissimo e offre sempre un commento equilibrato; notevole è la sua attenzione alla filologia e alle sfumature più fini del testo. L'acribia in qualche occasione rischia di oscurare il progetto globale del commentario al punto che ci si chiede quale sia il disegno fondamentale del terzo Vangelo. Si tratta comunque di un'ottima opera di consultazione, soprattutto per la precisione delle analisi.

Scritto direttamente in italiano da un prete francese che vive e insegna da molti anni a Loppiano, è **G. ROSSÉ, Il Vangelo di Luca. Commento esegetico e teologico** (Studi biblici), Città Nuova, Roma 2006⁴, pp. 1064, € 69,50. «Questo commento al vangelo di Luca è proposto a lettori che hanno una certa pratica della questione biblica, senza essere specialisti in materia. L'intento è di offrire una spiegazione o interpretazione abbastanza dettagliata del vangelo, tenendo presenti i dati della ricerca esegetica attuale» (5): con queste parole si apre il volume di Rossé. Molti sono i pregi di una simile opera: in primo luogo l'autore conosce molto bene la discussione attuale (sempre citata con attenzione) ma non utilizza tecnicismi per iniziati. Inoltre il testo si presenta assai scorrevole mentre le abbondanti note trattano aspetti più tecnici e aprono molte piste di approfondimento, pur risultando in qualche occasione un po' faticose; d'altro canto è lo stesso autore ad ammetterlo: «L'apparato delle note è pesante. Non vorrebbe scoraggiare ma offrire informazioni complementari, annotazioni di carattere più tecnico riguardo allo stile e alla lingua dell'autore, all'analisi di certe ipotesi» (5). Il commento procede pericope per pericope mentre sono un po' stringate le introduzioni alle varie sezioni, come pure manca una ripresa teologica più generale. In ogni caso quanto il commentario offre è puntuale e prezioso per entrare criticamente nel testo di Luca.

Un altro commento italiano è quello di **S. GRASSO, Luca. Traduzione e commento**, Borla, Roma 1999, pp. 712, € 50,00. L'esegeta di Gorizia non si attarda ad affrontare questioni introduttive, né accenna alla dinamica della formazione del testo, ma entra subito *medias in res*. Ogni pericope è tradotta dall'autore; segue poi uno studio della struttura che ha lo scopo di mostrare la disposizione globale del testo. Il commentario offre un'onesta lettura di ogni pericope e propone un'attualizzazione. Utile anche la nutrita bibliografia.

Pensati nella nostra lingua sono pure da ricordare altri tre commenti. Il primo è **G. NOLLI, Evangelo secondo Luca. Testo greco, neovolgata latina, analisi**

filologica, traduzione italiana, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1993², pp. 1097, € 65,00. Più che un commentario questo è uno strumento, utile per chi conosce poco il greco e necessita di un buon pedagogo: Nolli infatti analizza ogni parola del Vangelo di Luca, offrendone l'analisi grammaticale. Oltre a riportare il testo della Neo-Vulgata fornisce una traduzione molto letterale. Peccato che l'autore, laddove ci sono discussioni intorno ad un'espressione o ad una parola, non le prenda in considerazione, appiattendolo tutto su un unico significato solitamente molto scontato. Il secondo è **F. MOSETTO, Lettura del Vangelo secondo Luca** (Manuali e Sussidi per lo studio della Teologia. Instrumenta - Subsidia), LAS, Roma 2003, pp. 429, € 26,00. Questo commento si distingue per tre caratteristiche: la sinteticità, l'attenzione al testo, la scorrevolezza dell'esposizione. Punto di arrivo di un lungo itinerario di approfondimento presenta i problemi con semplicità e ricchezza, senza mai cedere a tecnicismi. Molto accurata è la traduzione cui segue un commento informato e attento alla discussione critica recente. Purtroppo non ci sono note, impedendo di rimandare ad altre opere e concentrando tutta l'esposizione nel corpo del testo. Il terzo è il testo di **B. MAGGIONI, Il racconto di Luca**, Cittadella, Assisi 2005³, pp. 407, € 15,60. Il commento è profondo e essenziale, espresso in un linguaggio sempre chiaro e curato. Nato da una grande familiarità con il testo evangelico, ha non poche aperture sull'attualità, raccomandandosi come uno dei migliori commenti "sintetici" oggi sul mercato.

Fra i commenti tradotti in italiano segnaliamo l'interessante opera dell'esegeta protestante americano **F.B. CRADDOCK, Luca** (Strumenti. Commentari 10), Claudiana, Torino 2002 (or. americano 1990), pp. 411, € 29,00. Il testo presenta il Vangelo come una narrazione ben costruita ed è quindi attento a mostrare le strategie comunicative di Luca. L'analisi delle pericopi è forse troppo sintetica, ma esse sono sempre ben collegate allo sviluppo della trama. Classico ma sempre utile è **J. RADERMAKERS - P. BOSSUYT, Lettura pastorale del Vangelo di Luca**, Dehoniane, Bologna 2011⁵ (or. francese 1981), pp. 496, € 32,30. Questo commentario ha molti pregi e solo impropriamente è qualificato come "pastorale": anzitutto v'è una traduzione letterale del testo (addirittura un calco), poi un commento passo dopo passo, teso a far emergere la dinamica interna che anima l'intera opera. Attento anche a risvolti pastorali e spirituali, spesso allude a tematiche teologiche che solo chi è un po' introdotto al mondo biblico riesce a cogliere. Tradotto dall'americano è **L.T. JOHNSON, Il Vangelo di Luca** (Sacra Pagina 3), Elledici, Leumann (TO) 2004 (or. americano 1991), pp. 419, € 32,00. Dopo un'introduzione che tratta i classici problemi (autore, destinatari, dimensione letteraria), Johnson propone una traduzione cui seguono alcune note di carattere filologico, storico ed esegetico; v'è poi un'interpretazione teologica. Benché il commentario sia contenuto, tuttavia non manca di attenzione al confronto sinottico, alla letteratura classica e giudaica, alla filologia. Purtroppo nella versione italiana la traduzione del testo di Luca è quella della CEI 1971, una scelta infelice, soprattutto a fronte delle note e del commento.

Metodologicamente singolare è **R. MEYNET, Il Vangelo secondo Luca. Analisi retorica**, Dehoniane, Bologna 2003 (or. francese 1988), pp. 992, € 80,10. Il professore emerito della Gregoriana ha applicato in questo commento al terzo Vangelo il suo metodo, la "retorica semitica". Ogni pericope è tradotta e disposta dentro quadri che evidenziano le corrispondenze lessicali (non sempre convincenti). L'analisi della composizione cerca di mettere in luce i parallelismi, i chiasmi, le antitesi. Vi sono poi rapidi cenni interpretativi. L'autore giunge a concludere che

Luca era ebreo: la predilezione per le composizioni parallele e concentriche sarebbe una spia della sua origine semitica. Il commento è utile per cogliere alcune relazioni strutturali del testo ma l'impressione generale è che lo sforzo dell'analisi sia inversamente proporzionale ai risultati: spesso infatti i commenti sono oneste riflessioni sulle pericopi cui può giungere qualsiasi lettore minimamente attento al testo, anche se ignaro dell'armamentario "retorico semitico".

Per chi intende conoscere un po' i commenti dei Padri della Chiesa è utile **Luca** (La Bibbia commentata dai Padri. Nuovo Testamento 3), a cura di A.A. JUST Jr., Edizione italiana a cura di S. PETRI - G. TAPONECCO, Città Nuova, Roma 2006 (or. americano 2003), pp. 583, € 80,00. Ogni pericope riporta alcuni commenti dei Padri della Chiesa (la scelta spazia dai greci ai latini, come pure ad alcuni Padri orientali). Qui e là si trovano delle vere e proprie chicche, come spesso capita nell'accostamento dei Padri. Una buona introduzione offre alcune chiavi ermeneutiche per leggere i differenti autori nel loro contesto storico e teologico.

3. Studi

Gli studi sul terzo Vangelo sono così abbondanti in lingua italiana che è davvero impossibile recensirli tutti. Ci limitiamo a quelle opere recenti che ci sembrano più significative, tralasciando i molti e importanti articoli sull'opera lucana. Dopo alcune raccolte (che presentiamo in ordine cronologico), ci atteniamo al rigoroso ordine alfabetico.

Le Edizioni San Lorenzo di Reggio Emilia ormai da molti anni propongono i preziosi **Sussidi biblici**. Il n° 62 (1998) è dedicato a Luca con contributi di Valentini (la preghiera nel terzo Vangelo), Manicardi (lo Spirito Santo), Bosetti (Luca evangelista della misericordia), Manzi (i paradossi della passione), Barbi (i racconti pasquali). All'ottima qualità dei contributi si contrappone la pessima cura editoriale.

Uno studio accurato delle reliquie di san Luca nella cattedrale di Padova è stato occasione di un importante congresso internazionale i cui atti sono stati raccolti in tre poderosi volumi, di cui solo il primo è di argomento biblico: **San Luca evangelista testimone della fede che unisce. Atti del congresso internazionale. Padova, 16-21 Ottobre 2000. I. L'unità letteraria e teologica dell'opera di Luca (Vangelo e Atti degli apostoli)** (Fonti e ricerche di storia ecclesiastica padovana 28), a cura di G. LEONARDI - F.G.B. TROLESE, Istituto per la storia ecclesiastica padovana, Padova 2002, pp. 637, € 50,00. La poligrafia raccoglie contributi di Fabris, Betori, Barbi, Perroni, Poppi, Egger, O'Toole, Segalla, Tremolada, Leonardi e una serie di studi offerti in occasione del simposio. Un'ampia bibliografia sull'opera lucana conclude il volume.

In occasione del LXXV compleanno del vescovo Ghidelli, è stato preparato un volume in suo onore raccogliendo studi lucani: **«Lingue, come di fuoco» (At 2,3). Studi lucani in onore di Mons. Carlo Ghidelli** (La cultura 128), a cura di G. DE VIRGILIO - P.L. FERRARI, Studium, Roma 2010, pp. 399, € 28,00. I contributi di importanti esegeti italiani hanno come centro l'opera lucana: in primo luogo studiando la relazione con l'Antico Testamento, poi addentrandosi nel Vangelo, infine nel libro degli Atti.

Segnaliamo ora una serie di studi.

Una menzione tutta speciale meritano gli studi di uno dei *maître à penser* del Pontificio Istituto Biblico, alla cui scuola si sono formati decine di giovani studiosi. Il primo contributo è **J.-N. ALETTI, L'arte di raccontare Gesù Cristo. La scrittura**

narrativa del vangelo di Luca (Biblioteca biblica 7), Queriniana, Brescia 1991 (or. francese 1989), pp. 228, € 17,00. Il volume è uno dei testi che ha introdotto in Italia il metodo narrativo applicato alla Bibbia. L'esegeta francese offre alcuni esempi, mostrando la potenzialità del metodo: su tutti emerge la finissima e appassionante analisi dell'episodio di Zaccheo che fa da portale all'opera. Notevole pure il capitolo a proposito delle parabole di Gesù, come pure le riflessioni sul proemio del terzo Vangelo. In continuità si colloca **ID., Il racconto come teologia. Studio narrativo del terzo vangelo e del libro degli Atti degli apostoli** (Biblica), Dehoniane, Bologna 2009 (or. francese 1998), pp. 243, € 22,00. Più concentrato sul dittico Luca-Atti, questo volume contiene due vere e proprie chicche: lo studio sul posto di Dio nel racconto lucano e la finissima analisi della parabola del padre misericordioso. Infine **ID., Il Gesù di Luca** (Epifania della Parola), Dehoniane, Bologna 2012 (or. francese 2010), pp. 272, € 25,00. Sempre utilizzando il metodo narrativo il professore del Biblico si concentra sulla figura di Gesù nel terzo Vangelo. È così delineata la cristologia narrativa di Luca. Il ben noto itinerario di Gesù è riletto con occhi nuovi a partire dai presupposti dell'indagine narrativa.

Metodologicamente imbarazzante è lo studio di **L. BASSETTI, Il viaggio della Parola e del discepolo nel Vangelo di Luca** (Respirare la Parola), Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2012, pp. 300, € 20,00. Stupisce l'assoluta mancanza di criteri metodologici, la sovrapposizione di prospettive teologiche eterogenee e divergenti, gli svolazzi omiletici. Basti questo esempio (ripetuto alle pp. 97-98 e 219): «Luca sembra dunque riprodurre metaforicamente, nella parabola del padre misericordioso e dei due figli, il senso e il movimento complessivo del viaggio che Gesù accetta come condivisione della sorte dei peccatori, ai quali egli si è fatto vicino, dalla casa alla regione lontana, per poi tornare a casa. Pur nella regione lontana Egli non si è mai tuttavia allontanato dal Padre, dimorando sempre con lui come il figlio maggiore». Una fantasia davvero notevole!

Utilizzando alcuni contributi già apparsi precedentemente e aggiungendone di nuovi ha composto un volume **E. BORGHI, La gioia del perdono. Lettura esegetico-ermeneutica del Vangelo secondo Luca**, Con la collaborazione di R. PETRAGLIO - N. GATTI, Messaggero, Padova 2012, pp. 511, € 29,00. Introducono l'opera una serie di considerazioni sulle fonti, la struttura e il proemio (Lc 1,1-4). In appendice v'è una bella traduzione dell'intero Vangelo, punto d'arrivo del lavoro interpretativo. I saggi esegetici sono carotaggi che scelgono alcuni passi: spesso si tratta di semplici appunti esegetici con intuizioni che avrebbero bisogno di un maggiore approfondimento. Inoltre si potevano almeno aggiornare gli studi già composti tenendo conto di quanto è stato pubblicato nel frattempo; basti un esempio: l'esegesi della parabola del padre misericordioso ripropone un articolo pubblicato su «Rivista Biblica» (44 [1996] 279-308) con minime varianti.

Si cimenta ad approfondire l'opera lucana **F.G. BRAMBILLA, Chi è Gesù? Alla ricerca del volto**, Qiqajon, Magnano (BI) 2004, pp. 201, € 12,50. Il libretto è un esempio di come esegesi e teologia possano incontrarsi e stabilire un fecondo dialogo. Dopo un'introduzione metodologica e la presentazione del tema della «ricerca» di Gesù nel Vangelo di Luca, l'attuale vescovo di Novara offre una serie di dittici, alternando commento biblico e riflessione teologica: la ricerca dei genitori (2,41-52) e il ministero di Nazaret; la ricerca delle folle (4,42-44) e il bisogno della gente; la ricerca di Erode (9,7-9) e l'attesa miracolistica; la ricerca del Regno (12,22-32) e la sua absolutezza; cercare/essere cercato (19,1-10) e l'incontro al

sepulcro (24,1-12). L'opera si conclude con una rilettura teologica dell'episodio dei discepoli di Emmaus.

Fra i discepoli di Aletti emerge un giovane ma dotato esegeta patavino, che ha scavato nella prima parte del terzo Vangelo: **C. BROCCARDO, *La fede emarginata. Analisi narrativa di Luca 4-9*** (Studi e ricerche), Cittadella, Assisi 2006, pp. 358, € 18,00. Il saggio prende in esame quattro episodi (la guarigione del paralitico, il centurione, la donna peccatrice, l'emorroissa e Giairo) per approfondire il tema della fede. L'analisi è di tipo narrativo. Il volume è scritto con un linguaggio chiaro ed elegante; il procedere dell'analisi è avvincente; si evitano inutili tecnicismi giungendo a convincere il lettore a proposito delle tesi sostenute. Un'opera che permette di entrare bene e con efficacia nel metodo narrativo e di trarne conclusioni importanti per la teologia della fede del terzo Vangelo.

Un contributo fondamentale del XX secolo sull'opera lucana è indubbiamente quello pubblicato nel 1954 da H. CONZELMANN, *Il centro del tempo. La teologia di Luca*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1996 (or. tedesco 1977⁶), pp. 282 (esaurito). Il titolo offre le due coordinate fondamentali entro cui si muove l'opera di Conzelmann: lo spazio e il tempo. Allo spazio l'esegeta tedesco dedica molta attenzione. Nel primo capitolo, per esempio, attraverso un serrato confronto sinottico, sono posti in luce i luoghi dove agisce Giovanni il Battista: essi sono ben differenti da quelli in cui opera Gesù. Luca cioè crea una sorta di separazione degli spazi: Giovanni prima è nel deserto, poi compare presso il Giordano, ma la gente non accorre a lui dalla Giudea e da Gerusalemme (come in *Mc* 1,5 e *Mt* 3,5). Tale rielaborazione delle sue fonti permette a Luca «di tenere distinti lo scenario del Battista da quello di Gesù. In tal modo [...] l'*arché* (il principio, *ndr*) non è più, come in Marco, la comparsa del Battista, bensì l'inizio dell'attività dello stesso Gesù» (34). In altre parole il tocco redazionale dell'evangelista non ha un valore cronachistico bensì teologico: il Battista per Luca non è il precursore bensì l'ultimo dei profeti. A proposito della sezione del cosiddetto «grande viaggio» di Gesù verso Gerusalemme (9,51-19,27) Conzelmann nota come Luca abbia personalmente costruito lo schema di un itinerario che nel materiale a sua disposizione non aveva alcun aggancio. Si tratta cioè di un lavoro redazionale che permette all'evangelista di incorniciare in modo abbastanza artificioso una serie di elementi di cui era in possesso (detti, parabole, controversie). Ancora una volta lo schema geografico è al servizio della teologia, meglio della cristologia di Luca. I ritornelli per mezzo dei quali si ribadisce la notizia del viaggio (9,51.53.57; 10,38; 13,22.33; 14,25; 17,11; 18,31; 19,11), cioè, esprimono la consapevolezza che Gesù ha del suo destino di sofferenza. S'impone di nuovo una differenza con la sua fonte: «A Marco preme che Gesù è il Messia, a Luca il modo in cui egli lo è» (71). Ma la tesi centrale del libro riguarda il tempo più che lo spazio: Luca, cioè, distinguerebbe tre fasi della storia. Conzelmann ha letto in *Lc* 16,16 la periodizzazione della storia della salvezza: «La Legge e i Profeti fino a Giovanni: da allora in poi viene annunciato il regno di Dio e ognuno si sforza per entrarvi». Fino a Giovanni Battista v'è il tempo d'Israele che è il tempo della promessa; il Battista non annuncia il Regno (diversamente da *Mt* 3,2) ma è un predicatore di giudizio, come i profeti. Con Gesù è inaugurato il periodo del Regno annunciato e manifestato (cfr. 4,17-21; 18,31; 22,37; 24,25-27). Il tempo di Gesù è, nella visione di Conzelmann, «il centro del tempo». Segue infine il tempo della Chiesa, inaugurato dalla venuta dello Spirito nella Pentecoste (*At* 2,1-13). In questa luce l'esegeta tedesco legge l'episodio delle tentazioni (4,1-13): quando il diavolo ha finito di tentare Gesù si allontana e inizia così «un'epoca *sui generis* al

centro di tutto il corso della storia della salvezza. [...] Siamo nel periodo intermedio, tra il tempo della Legge, di Israele, e il tempo dello Spirito, della Chiesa» (35). Anche nel capitolo dedicato all'escatologia lo schema ritorna. Conzelmann studia attentamente il vocabolario apocalittico del terzo vangelo, poi prende in considerazione i capitoli dedicati *ex professo* al tema (Lc 17 e 21). A fronte del ritardo della parusia Luca «ha rinunciato alla fede nella fine prossima» (146). In cambio sottolinea la continuità della storia della salvezza nelle sue varie fasi. Così gli elementi fondamentali dell'esistenza della Chiesa sono Cristo e lo Spirito. Rifacendosi all'esortazione del Risorto agli undici («Non spetta a voi conoscere tempi e momenti» At 1,7), Conzelmann conclude che lo Spirito «rende superflua la conoscenza di quando [le cose ultime] accadranno. [...] Luca si richiama consapevolmente al fenomeno dello Spirito per risolvere il problema della parusia» (146). La soluzione è radicale: si rinuncia all'imminenza del ritorno del Signore, sostituendola con un'ampia storia della salvezza in cui lo Spirito è il protagonista. Una simile opera non può che essere apprezzata, non fosse altro per il rigore metodologico dell'analisi dei testi e per la valorizzazione della redazione lucana e dunque della teologia del terzo Vangelo (e degli Atti). Dopo quasi sessant'anni, tuttavia, emerge anche qualche limite. Ad essere totalmente in ombra sono i «vangeli dell'infanzia», straordinario e non trascurabile portale del terzo vangelo. Ma soprattutto è la triplice scansione della storia della salvezza sostenuta da Conzelmann che appare troppo rigida. Il tempo della Chiesa non può essere separato nettamente da quello di Gesù, in quanto il protagonista del libro degli Atti è, ancora una volta, il Cristo risorto. Gli Atti affermano ripetutamente la continuità fra i due tempi. Fra Gesù e la Chiesa, l'Ascensione – non a caso narrata due volte da Luca (Lc 24,50-53; At 1,6-11) con un effetto di sovrapposizione ma pure con non poche differenze – rappresenta un collegamento e non una spaccatura. Anche la sostituzione dell'attesa escatologica con la Chiesa e la sua opera missionaria, sostituzione che ha dato vita al concetto di «protocattolicesimo», appare essere il tributo che l'esegeta ha dovuto pagare alla sua formazione protestante. Lo stesso vale per la relazione fra Israele e Gesù: la rigida separazione teorizzata non regge a fronte dei testi. Basti pensare all'azione dello Spirito: esso opera in alcune figure del Vangelo dell'infanzia (1,13-17.35.41.67; 2,25-28) ma con il Battesimo (3,22) Gesù ne diventa l'unico portatore. Lo Spirito è sì promesso ai discepoli (Lc 24,49; At 1,8) ma non bisogna dimenticare che è lo Spirito del Risorto, costantemente legato a Gesù. Giocando sulle parole possiamo dire: più che «il centro *del tempo*» Gesù è «il centro *dei tempi*». Il tempo d'Israele e quello della Chiesa, nella visione di Luca, non sono tutt'altra cosa rispetto al tempo di Gesù ma sono ad esso profondamente connessi.

Lo scrivente ha difeso nel 2009 una tesi di dottorato all'*École Biblique et Archéologique Française* di Gerusalemme pubblicata nello stesso anno: **M. CRIMELLA, *Marta, Marta! Quattro esempi di «triangolo drammatico» nel «grande viaggio di Luca»*** (Studi e ricerche), Cittadella, Assisi 2009, pp. 523, € 21,00. Si tratta di uno studio condotto con metodo narrativo indagando quattro pericopi (il buon Samaritano, Marta e Maria, il padre misericordioso, Lazzaro e il ricco) nelle quali a due personaggi in conflitto si affianca un terzo. Il triangolo drammatico rappresenta un «luogo» del tutto singolare per comprendere quale lettore il narratore voglia costruire. Tale lettore è condotto dalla dinamica stessa dell'intreccio a discernere e interpretare; egli, cioè, è guidato ad entrare nella logica del Regno di Dio e della rivelazione di Gesù ma, al tempo stesso, proprio a fronte

della novità teologica che gli è presentata, deve apprendere a valutare la differenza di reazioni, comportamenti, pensieri e parole di coloro che popolano i racconti. Il lettore cioè deve intravedere le opposizioni e le integrazioni fra i personaggi e imparare a riconoscere le palesi o sottili resistenze al Regno di Dio e alla persona di Gesù. Il terzo evangelista educa così il suo lettore a discernere, in una parola lo rende un interprete delle stesse vicende narrate.

Uno dei massimi studiosi di Luca, autore di uno dei più importanti commenti del XX secolo, ha al suo attivo un volume tradotto in italiano: **J.A. FITZMYER, Luca teologo. Aspetti del suo insegnamento** (Biblioteca biblica 6), Queriniana, Brescia 1991 (or. americano 1989), pp. 192, € 13,00. Sono qui raccolti alcuni saggi del grande esegeta americano. I temi sono differenti: la paternità letteraria di Luca-Atti, i racconti dell'infanzia, Maria nella storia della salvezza, il discepolo, Satana e i demoni, il popolo ebraico e la legge mosaica, l'episodio del buon ladrone. Fitzmyer procede con metodo storico-critico, domina sia le fonti classiche come pure la letteratura secondaria (non solo inglese ma internazionale). Le sue conclusioni teologiche sono sempre equilibrate e degne di attenzione.

L'editrice Paideia ha inteso onorare la memoria di uno dei maggiori neotestamentaristi italiani, scomparso prematuramente. Gli studi su Luca-Atti compongono due preziosi volumi: **V. FUSCO, Da Paolo a Luca. Studi su Luca-Atti** (Studi biblici 124; 139), 2 voll., Paideia, Brescia 2000; 2003, pp. 638, € 22,72; € 29,50. Limitandoci al terzo Vangelo vi sono monografie sulla nascita di Gesù (Lc 2,1-21), sulla parabola del figlio prodigo (Lc 15,11-32), sul discorso escatologico (Lc 21), sul valore salvifico della croce. Ogni studio di Fusco impressiona per l'acribia e per l'immensa quantità di letteratura secondaria citata e criticamente discussa. I risultati sono sempre punti fermi nella discussione esegetica. Naturalmente il linguaggio non è immediato e richiede vuoi una pratica del testo biblico (in greco), vuoi una conoscenza almeno fondamentale dell'esegesi.

Un domenicano canadese ha consacrato alle parabole lucane un libretto: **M. GOURGUES, Le parabole di Luca. Dalla sorgente alla foce**, Elledici, Leumann (TO) 1998 (or. francese 1997), pp. 238, € 10,33. Sono studiate quindici parabole proprie di Luca, fra le più belle e le più famose (il buon Samaritano, il padre prodigo, il fariseo e il pubblicano, etc.). Le analisi sono sempre condotte con una metodologia "classica": delimitazione della pericope, contesto, struttura letteraria, analisi esegetica. Gourgues conclude offrendo alcune risonanze di carattere teologico-spirituale. Il volume può essere particolarmente utile per coloro che iniziano a studiare le parabole: il saggio, infatti, insegna un metodo di analisi esegetica che agli svolazzi (di qualsiasi genere) preferisce il rigore della critica.

Pregevole è il volume di **J.B. GREEN, La teologia del Vangelo di Luca** (Lecture bibliche 16), Paideia, Brescia 2001 (or. inglese 1995), pp. 193, € 13,43. L'autore intende illustrare la peculiarità di Luca nel vasto orizzonte neo-testamentario. Sono affrontate con chiarezza alcune tematiche classiche: il carattere storiografico dell'opera di Luca, il piano salvifico di Dio, l'universalismo e il popolo giudaico, la missione e il discepolato. La veste sintetica del volume non toglie nulla alla profondità delle prospettive.

Uno degli aspetti più singolari di Luca è quello della preghiera. Si cimenta nell'approfondire il tema **R. MEYNET, Preghiera e filiazione nel Vangelo di Luca** (Epifania della Parola), Dehoniane, Bologna 2010, pp. 235, € 21,00. L'esegeta francese propone uno studio del vocabolario lucano della preghiera e poi analizza i passi, riservando molta attenzione alla composizione del testo, secondo la

metodologia della "retorica semitica". Non mancano spunti interessanti, pur nel limite di tale metodologia.

Per lungo tempo professore a Bologna, il domenicano B. Prete ha dedicato l'intera vita allo studio dell'opera lucana. Negli ultimi anni ha pubblicato **B. PRETE, *La passione e la morte di Gesù nel racconto di Luca*** (Studi biblici 112; 115), 2 voll., Paideia, Brescia 1996; 1997, pp. 244, € 9,00; pp. 197, € 9,00. Si tratta di uno studio condotto con metodo rigorosamente storico-critico: sono messe in luce tutte le particolarità della narrazione lucana, sia dal punto di vista letterario come da quello storico. La prospettiva teologica fondamentale è quella storico-salvifica: indubbiamente corretta ma allo studio manca il colpo d'ala dell'originalità. Il domenicano ha pure pubblicato un altro volume: **ID., *Nuovi studi sull'opera di Luca. Contenuti e prospettive*** (Percorsi e traguardi biblici), Elledici, Leumann (TO) 2002, pp. 416, € 29,00. Continuazione del libro del 1986 (*L'opera di Luca. Contenuti e prospettive*) raccoglie gli studi degli ultimi 20 anni di attività scientifica di Prete. Si apprezza lo stile pedagogico: l'autore non dà mai nulla per scontato e presenta i dati con semplicità, chiarezza e competenza. Volentieri dà il sommario del proprio ragionamento e conclude ricordando i passi compiuti. Le valutazioni sono sempre equilibrate, evitando sbavature o prese di posizioni paradossali. Anche quando si distacca da posizioni maggioritarie e laddove discute criticamente l'opinione di grandi studiosi, si apprezza sia il rigore sia la pacatezza di giudizio. Unica opacità ci sembra essere la mancanza del guizzo della genialità: spesso tutto rimane dentro l'interpretazione tradizionale, senza granché di nuovo.

L'ultimo saggio che recensiamo è la tesi dottorale di un sacerdote milanese: **P. TREMOLADA, «E fu annoverato fra iniqui». Prospettive di lettura della Passione secondo Luca alla luce di Lc 22,37 (Is 53,12d)** (Analecta biblica 137), Pontificio Istituto Biblico, Roma 1997, pp. 285, € 17,00. Questo saggio intende mostrare il valore salvifico della morte in croce di Gesù (cosa negata da non pochi commentatori). L'autore unisce la metodologia storico-critica e quella narrativa, valorizzando la citazione del quarto carne del servo di Isaia (Is 52,13-53,12) in Lc 22,37. La lettura del saggio non è semplice (abbondano le citazioni in greco ed ebraico) ma molto istruttiva sia per quanto riguarda la metodologia, sia per il risultato teologico cui giunge.

4. Contributi di carattere spirituale

Questa letteratura è un campo immenso e variegato, dove ci sono alberi buoni e zizzania. Ci limitiamo a pochissimi contributi, scritti da biblisti di professione.

Il professore padovano ha curato sia un commento spirituale, sia una serie di meditazioni originali: **C. BROCCARDO, *Vangelo di Luca*** (Nuovo Testamento. Commento esegetico e spirituale), Città Nuova, Roma 2012, pp. 260, € 32,00. Lo stile piano e semplice tradisce una notevole informazione e una prospettiva di lettura del terzo Vangelo secondo criteri narrativi: senza mai entrare in tecnicismi il commento nutre la preghiera e apre ad una serie di riflessioni sulla vita cristiana. Inoltre: **ID., *Le possibilità inaspettate. Pagine scelte dal Vangelo secondo Luca*** (Orizzonti biblici), Cittadella, Assisi 2010, pp. 119, € 11,00. Nate da un corso di esercizi queste pagine si concentrano sull'"oltre" del Vangelo di Luca: oltre le attese, oltre i luoghi comuni, oltre l'apparenza, oltre le giustificazioni, oltre la ricerca personale, oltre la presenza fisica di Gesù. Le sei pagine prese in considerazione sono trattate con grande originalità e rigore.

Allargando il tema della ricerca dottorale alle sette pericopi dove compare il "triangolo drammatico", lo scrivente ha proposto alcune *lectio* su Luca, successivamente radunate in un volume: **M. CRIMELLA, *Con me, in paradiso! Sette meditazioni sul vangelo di Luca*** (Maranatha 4), Edizioni Terra Santa, Milano 2012, pp. 116, € 12,50. Sono presi in considerazione gli episodi della peccatrice e di Simone, di Marta e Maria, dei due ladroni, oltre a quattro parabole: il buon Samaritano, il padre misericordioso, Lazzaro e il ricco, il fariseo e il pubblicano.

Da anni impegnato a Milano nell'esercizio della *lectio divina* il gesuita Silvano Fausti di Villapizzone propone una lettura integrale di Luca: **S. FAUSTI - V. CANELLA, *Alla scuola di Luca. Un Vangelo da rileggere, ascoltare, pregare e condividere*** (Parole di vita), Ancora, Milano 2009, pp. 614, € 31,00. Ogni pericope è seguita da brevi note: strumenti per capire (osservazioni sul testo e passi paralleli), piste di riflessione per la vita cristiana a partire dal testo, suggerimenti per pregare; si conclude sempre con un'orazione. Ancora più essenziale: **S. FAUSTI, *Il Vangelo di Luca. Traduzione, commenti e preghiere***, Ancora, Milano 2000, s.i.p., € 5,16. In questo volumetto il gesuita fornisce una formidabile traduzione a calco del terzo Vangelo.

Moltissimi sono i volumi di meditazioni bibliche del Cardinale Martini dedicati a Luca. Lo stile è ben noto: Martini prende in considerazione una pericope di cui propone anzitutto la *lectio* domandandosi che cosa dica il testo; passa poi alla *meditatio* interrogandosi su che cosa il testo suggerisca a noi oggi; infine introduce nella *oratio*. Trascrizione delle meditazioni sul terzo Vangelo dettate durante i corsi di esercizi spirituali sono i seguenti volumi: **C.M. MARTINI, *Gli esercizi ignaziani alla luce del Vangelo di Luca***, Apostolato della preghiera, Roma 2007, pp. 272, € 13,60; **ID., *L'Evangelizzatore in San Luca***, Ancora, Milano 2000¹⁸, pp. 192, € 14,00. Martini ha invece dedicato un corso di esercizi al tema della preghiera in Luca, raccolto in un volume oggi arricchito pure da altri interventi: **ID., *Qualcosa di così personale. Meditazioni sulla preghiera***, Mondadori, Milano 2009, pp. 159, € 17,50.

Prendendo le mosse dal suo commento scientifico, ha proposto un commento spirituale **G. ROSSÉ, *Vangelo secondo Luca*** (Commenti spirituali del Nuovo Testamento), Città Nuova, Roma 2007², pp. 281, € 20,00. Dietro queste semplici riflessioni si sente tutto il peso della ricerca ma si apprezza pure la libertà di un autore che ha riscritto un commento capace di nutrire la vita cristiana.

5. Luca pittore

Nei pennacchi mosaicati della cupola che sovrasta il *Katholikon* nel santo Sepolcro a Gerusalemme sono rappresentati i quattro evangelisti. Luca, affiancato da un bue, ha un pennello in mano e sta scrivendo un'icona della Vergine. Una tale raffigurazione è molto diffusa (si pensi alla tela del Guercino col medesimo soggetto) e riflette un'antica tradizione cristiana. La prima testimonianza letteraria sicura risale al vescovo Andrea di Creta (morto nel 740) che nel suo *Trattato sulla venerazione delle sante immagini* afferma: «Tutti attestano che Luca, apostolo ed evangelista, dipinse con le proprie mani Cristo incarnato e la sua Madre immacolata e che queste immagini si conservano a Roma con grandi onori; si riferisce anche che queste sono conservate a Gerusalemme» (PG 97,1304).

Studia questa tradizione artistica **M. BACCI, *Il pennello dell'Evangelista. Storia***

delle immagini sacre attribuite a san Luca (Piccola biblioteca Gisem 14), Ets, Pisa 1998, pp. 442, € 23,24 (vedi anche la sezione *Iconografia lucana* in F.G.B. TROLESE [ed.], *San Luca evangelista testimone della fede che unisce. III. Ecumenismo, tradizioni storico-liturgiche, iconografia e spiritualità* [Fonti e ricerche di storia ecclesiastica padovana 30], Istituto per la storia ecclesiastica padovana, Padova 2004, pp. 725: 421-519, € 50,00). Se si prescinde dalle copie della *Salus populi romani* diffuse in Cina dai gesuiti, un'icona della Vergine attribuita all'Evangelista si trova nella chiesa di *Our Lady of Expectations* a Mailapur, un quartiere di Madras, capitale dello stato indiano del Tamilnadu. Il luogo è abitato da comunità nestoriane sin dal secolo VI ed è indicato dai viaggiatori come il punto esatto del martirio di San Tommaso, apostolo dell'India. Nel 1523 i portoghesi costruirono un oratorio dove fu posta una tavola che fu identificata con un'opera di Luca che l'apostolo Tommaso avrebbe portato con sé come ausilio visivo per la sua predicazione.

All'estremo opposto settentrionale, nella città russa di Tikhvin, non lontano da San Pietroburgo, si venerava (in quanto oggi la tavola si trova a Chicago) un'icona della Vergine, anch'essa scritta da Luca. Questa raffigurazione reclamava l'identità con la più celebre *Hodigitria* di Costantinopoli, l'icona dipinta dall'evangelista che Èlia Eudocia, moglie dell'imperatore Teodosio II, avrebbe ritrovato in Terra Santa e traslato a Bisanzio. La leggenda parla di una vera e propria *translatio imperii*: la Vergine, conoscendo la prossima caduta di Costantinopoli in mano turca, aveva fatto sì che nel 1383 il suo ritratto fosse trasportato miracolosamente in volo nella città di Tikhvin, nel territorio di Novgorod che, per quanto sottomessa a Mosca, era ritenuta dai suoi arcivescovi la terza Roma. Un'altra icona attribuita a Luca si trova nella Chiesa siro-ortodossa di san Marco a Gerusalemme (databile al XVIII secolo), mentre a Roma si conservano due famose icone: la *Salus populi romani* e la *Madonna dell'Aracœli*. Il fatto che le icone attribuite a Luca siano diffuse ai quattro angoli del mondo cristiano mostra quanto la tradizione dell'evangelista pittore sia radicata in tutte le comunità di fede, tanto in Oriente quanto in Occidente.

Prof. Matteo Crimella